

VILLA DELLA REGINA

Strana vicenda quella delle giovinette che nascono all'ombra dei troni, che anche i loro amori siano contornati di contese e di sangue; o che esse siano offerte vittime innocenti per un po' di pace. Questo disegno concepì anche Maria Cristina di Savoia, la vedova di Vittorio Amedeo I, per la fighioletta Ludovica. Era quasi ancora una bimba, aveva quattordici anni, e la destinava allo zio, il Cardinal Maurizio di Savoia, che stava per compierne cinquanta. Il Cardinale deponeva la porpora cardinalizia: era il 1642. Ma Maurizio esigevo questo matrimonio come pegno di quella pace, che Madama Reale era riuscita a concludere dopo tante lotte, e contese, e rancori. Ann oscuri della storia del Piemonte, mescolati per Maria Cristina, la Reggente, di tanti dolori; perchè anche le principesse hanno un cuore di donna, se pure nel dolore continuano a lottare per l'idea a cui un destino divino ed umano, come volete, le ha chiamate. A quattro anni, nel 1610, le avevano assassinato il padre che sedeva sul trono di Francia, quell' Enrico IV che aveva osato riconcepire il sogno dell'avo Francesco I di abbattere la potenza absburgica. A quattordici anni aveva varcato le Alpi, ed era venuta sposa a Vittorio Amedeo I di Savoia, il cui padre, il battagliero Carlo Emanuele I, aveva riempito con clamori di guerra tutta la contrada. Non aveva mai sentito parlare che di guerre e di sogni di grandezza per il piccolo Piemonte, la giovane principessa. E dapprima, vivo Carlo Emanuele I, vano era

riuscito il tentativo, a cui era stato destinato il suo matrimonio, di mantenere buoni rapporti tra il Piemonte e la corte di Francia. Anzi, quando morì Carlo Emanuele I, Vittorio Amedeo si trovò impegnato in una guerra disastrosa coi Francesi, con cui fu costretto a venire a pace tentando i patti migliori. Dopo la pace di Cherasco del 1631, Cristina davvero servì di vincolo d'unione fra i due paesi. Ma durò poco la tregua; nell'ottobre del 1637 muore improvvisamente Vittorio Amedeo I. Nell'agosto già era morta di appena un anno la piccola Caterina, l'ultima genita del loro matrimonio. Cristina era giovane, aveva trentun anni; prende il grave fardello della reggenza per il figlioletto Francesco Giacinto. Ma è così pallido e gracile, ben presto anche Giacinto rechina il capo e muore in quel Castello del Valentino che la madre aveva fatto costruire. Proprio ad un anno dalla morte del padre, Maria Cristina riprende la reggenza per il secondo genito, Carlo Emanuele II, tratta la politica del suo paese in anni turbolentissimi di guerre per tutta l'Europa, cercando di rimanere fedele all'atteggiamento favorevole alla Francia del marito. Ahimè, un trattato d'alleanza

ottenuto dal fratello Luigi XIII, è causa di nuovi guai. Desti il malcontento vivissimo dei cognati, il Cardinal Maurizio e Tommaso di Carignano, i quali sono timorosi che la Francia aspiri a fare del Piemonte un suo feudo, soprattutto nel caso della morte prematura anche di Carlo Emanuele II, la cui salute lascia temere. E il malcontento



Villa della Regina: il Belvedere collo sfondo del parco.